

**SICUREZZA** I Carabinieri: «Primo, non aprire agli sconosciuti»

# Come difendersi dalle truffe

Prima regola: non far mai entrare sconosciuti in casa. È questa la raccomandazione più volte ribadita dal neo comandante della compagnia Carabinieri di Savigliano, il maggiore Luca Giacolla, durante l'incontro di martedì 11 ottobre al Centro culturale saviglianese. Tema della conferenza, la prevenzione delle truffe, un reato purtroppo sempre molto diffuso sul territorio.

«Si tratta di delinquenza ben organizzata, che si sposta in gruppo dopo aver colpito un paio di volte nella medesima località e specializzata nelle forme più fantasiose di raggiri» ha detto il maggiore. Per i malviventi è un lavoro a tempo pieno, particolarmente redditizio e difficilmente individuabile. Per sgominarli, è indispensabile la collaborazione di tutti. «Non abbiate timore o vergogna a denunciare l'imbroglio. Nessuno è indenne. Le vittime sono uomini, donne, anziani e giovani. Registriamo anche numerose se-



L'intervento del maggiore dei Carabinieri Luca Giacolla

gnalazioni tra gli adolescenti, ingannati dalla rete». E sì, perché i truffatori si adeguano ai tempi, sono "social" e riescono con destrezza ed estro ad intrufolarsi su internet, rubando identità, password, codici.

Seconda regola: non lasciarsi prendere dal panico. «I malfattori giocano sull'emotività, azzerando le difese psicologi-

che. Sono molto convincenti: fughe di gas, incidenti stradali, ricoveri in ospedale di parenti o amici, guasti alla rete elettrica o idrica. Situazioni di pericolo che allarmano il subconscio, che reagisce irrazionalmente». La paura ci rende vulnerabili e facili prede da circuire, soprattutto se si toccano argomenti sensibili, quali gli affetti familiari.

Non c'è che l'imbarazzo della scelta, dalla fantomatica amica d'infanzia che si presenta con l'immane «Non ti ricordi di me? Eravamo in classe insieme», e magari, mentre ci saluta, ci sfilta il portafoglio, al nipote lontano che ha bisogno di contanti per pagare una multa. Senza dimenticare la rottura dello specchietto dell'automobile e la richiesta insistente di denaro per riparare il danno. A cui s'aggiungono i falsi poliziotti, tecnici dell'Enel, ispettori dell'Inps, funzionari bancari e assicurativi e molte altre figure professionali che indossano una divisa. Ossequiosi, s'informano su bollette, conti corrente, risparmi, oggetti di valore.

Terza regola: allertare le forze dell'ordine. «L'Arma è al servizio dei cittadini - ha affermato Giacolla -. Se notate qualcosa di strano, chiamate il 112. È basilare lavorare in team per contrastare questo spiacevole fenomeno».

Simona Trabucco